

Recensione Battistini

La pittura di Marco Froner si alimenta di altre attività creative: l'amore per la lavorazione del legno, la coltivazione dell'orto e delle piante nel bosco che attornia la sua nuova casa, costruita nelle vicinanze di Monzuno, di fronte al declinare delle colline e all'ampia vista dei tramonti.

L'ispirazione, la sensibilità del pittore e dell'artefice, si esprimono in intense stesure cromatiche nel periodo dell'anno, o delle stagioni, in cui la natura riposa e giunge il tempo di dare forma ai sentimenti e alle immagini meditate, maturate e fiorite a contatto con essa. Il mondo di Froner acquista le dimensioni e gli aspetti della sua percezione, della sua esperienza di pittore, e di naturalista, con la nostalgia latente per la terra della fanciullezza, con le immagini fantastiche rimaste nella sensibilità; questo modo dunque, concreto e sperimentato, fantastico e riflessivo, diventa la misura del suo vivere e nello stesso tempo il suo modo di approfondire i significati del rapporto con la natura. Nei suoi soggetti e nella luminosità dei suoi paesaggi, come nel suo talento creativo e nell'uso artistico e artigianale della manualità, è restata la radice della cultura alpestre, con le sue figure, le scene di greggi al pascolo o all'abbeverata, i contrasti di luce e ombra, che esplodono in energia tonale e libertà formale nei suoi cieli. Froner ha trovato nel degradare armonico delle nostre colline, il suo ambiente preferito, ma i cieli aperti e sovrastanti in vastità, il movimento forte e tumultuoso delle nubi, che spesso ricordano le atmosfere barocche e romantiche, restano il retaggio dei panorami delle sue montagne.

Nelle sue opere, oltre ai notevoli disegni o dipinti in cui prevalgono le figure, si notano tre diversi modi di sentire il paesaggio e gli aspetti che lo caratterizzano. Ci sono i quadri dedicati a scorci e località a lui familiari, ripresi nelle decise tonalità stagionali, con intento di conservarne l'immagine di quei momenti.

Ci sono i dipinti dove la stesura del cielo occupa la maggior parte della tela e in essi prevale la forza tonale degli strati spessi delle nuvole, ma i colori caldi delle colline o i verdi luminosi dei campi attribuiscono alle stesure e alle linee dei crinali il contraltare della terra, ossia un equilibrio e una fusione tra queste due dimensioni del campo visivo. In alcuni acquerelli, egli ha dipinto mazzi di cardi, con sorprendente freschezza, così nell'accostamento dei verdi e dei viola, egli sembra esprimere quella meraviglia, davanti alla bellezza della vita naturale, che diventa il momento unificante della sua ispirazione creativa e del suo modo di essere artista.

Rino Battistini